

FORMAT GENERICO

Contenuti: diversi per museo, età e grado scolastico delle classi. Saranno i singoli musei a sceglierli tenendo conto che per il primo ciclo scolastico (primaria e secondaria di primo grado in Italia, Basic School per la Slovenia) qualunque argomento costituisce oggetto di formazione di cultura di base in termini di acquisizione di conoscenze e competenze; passando ai licei e istituti tecnici e professionali e, ancor più, agli studi universitari, si dovranno far risaltare soprattutto le correlazioni con le specificità disciplinari proprie degli indirizzi di studio, dunque le scelte tematiche andranno rivolte principalmente a queste. Certamente, ogni museo della rete presenta oggetti e argomenti di interesse per tutte le fasce di età. Si tratta di trovare l'impostazione ed il grado di approfondimento adatti a ciascuna fascia di età e soprattutto le strategie di coinvolgimento e di comunicazione dei contenuti idonee per ognuna di esse.

Uno stesso argomento ha numerose sfaccettature e può consentire una quantità di approcci diversi, anche laddove, apparentemente, non vi sia alcuna attinenza con il programma svolto a scuola. 'Apparentemente', perché in realtà, laddove si lavora sulle competenze e sul metodo come il formulario invita a fare, tutto contribuisce a costruire apprendimenti utili a conseguirne altri. Per esempio, il Museo di Caporetto riguarda un ambito di riferimento storico che appare appropriato solo alla classe terza della scuola secondaria di primo grado e ai licei e istituti superiori. In realtà, se con queste classi ci si potrà addentrare su questioni e problematiche tipiche del periodo storico di riferimento e sulle vicende della guerra, anche una classe di scuola primaria potrà avere accesso a conoscenze utili, se il museo saprà incentrare la propria comunicazione sul racconto di situazioni umane in condizioni di guerra, con riferimento particolare alle condizioni di vita delle popolazioni locali agli inizi del secolo XX.

Obiettivo di apprendimento finale: diverso per museo, tema scelto e suoi contenuti specifici; diverso per età e grado scolastico; diverso per abilità e competenze da sviluppare in relazione alle precedenti variabili.

Obiettivi intermedi: diversi per fase di attività. Per ogni fase di attività si indicheranno nei format quelli relativi alle competenze chiave e trasversali, utili a conseguire qualunque tipo di apprendimento specifico. Non potremo invece indicare gli obiettivi di apprendimento legati ai contenuti di ogni singola fase, perché ovviamente legati al tema e all'obiettivo di apprendimento finale scelto dal singolo museo; saranno gli educatori dei musei a individuarli seguendo le indicazioni contenute nel formulario.

Modalità operative: varie, con alternanza di attività individuali e di gruppo, sono indicate nei singoli format. La prevalenza dell'una o dell'altra è determinata dalla fascia di età.

Durata: diversa a seconda del laboratorio, è indicata nei singoli format.

Destinatari: diversi a seconda del laboratorio e indicati nei singoli format.

Priorità nelle strategie e scelte operative: diverse per età e grado scolastico, sono specificate nei rispettivi format.

Numero attività/fasi di svolgimento: diverso per età e grado scolastico, ma sempre in sequenza e con articolazione ragionata in relazione agli obiettivi, è indicato nei singoli format. Il numero delle attività comprese nel laboratorio è inversamente proporzionale all'età: per i più piccoli è meglio frammentare facendo più attività e più brevi, per ciascuna prevedendo un cambio di spazio, modalità operative e registri; per i più grandi meno attività di più lunga durata e maggiore complessità.

Materiali di allestimento e didattici: diversi a seconda del laboratorio, secondo quanto descritto nel formulario e stabilito in fase di progettazione dagli educatori dei musei.

Sequenza di attività/momenti comuni a tutti i format: accoglienza, presentazioni, introduzione al laboratorio, definizione delle regole e/o raccomandazioni, (eventuale) divisione per gruppi, fasi di svolgimento/attività di laboratorio (precisate in numero e caratteristiche all'interno dei singoli format), chiusura, congedo.

Traccia dei momenti comuni a tutti i laboratori:

MOMENTI	CARATTERISTICHE, SCOPO, ATTIVITA' DELL'OPERATORE MUSEALE
✓ Accoglienza	L'accoglienza costituisce un prezioso momento di osservazione degli alunni che accedono alle sale e dei loro comportamenti, nonché del livello di controllo da parte dei docenti della classe accompagnata e della relazione esistente tra docente e studenti. È durante questo momento che si instaurano i primi rapporti interpersonali e si stabiliscono quelle che saranno le linee e gli atteggiamenti della conduzione successiva. Con classi già note all'educatore/operatore il momento avrà caratteristiche un po' diverse e determinate dalle precedenti esperienze. L'importante è che l'accoglienza sia improntata ad una atmosfera gioiosa e al contempo ordinata, ben scandita nei tempi ed efficace ai fini dell'organizzazione pratica.
tempo: 5 minuti luogo: ingresso	<i>A questo momento è riservata l'individuazione di eventuali particolari esigenze e delle caratteristiche dei singoli o della classe (individuazione dei 'leader' di classe o degli studenti più 'vivaci'), primo contatto con gli alunni, particolarmente con quelli esuberanti, ai quali è bene assegnare compiti di supporto alla propria attività (come ad esempio aiutare a comporre la fila), primo approccio utile e talvolta determinante alla gestione della classe e dei singoli nel corso dell'intero laboratorio.</i>
✓ Presentazioni	L'operatore dà indicazioni affinché la classe si disponga nello spazio allestito per l'introduzione al laboratorio, ci si presenta e si chiede agli studenti di fare altrettanto, si costituisce il primo rapporto con la classe come gruppo.
tempo: 5 minuti	<i>In fase di allestimento, si predilige una disposizione in cerchio, che si</i>

luogo: una sala del museo, cerchio allestito (seduta come previsto, sedie o a terra)	<i>differenzierà dalla disposizione tipica dell'aula scolastica e consentirà a ciascuno di vedere tutti gli altri. Si presti attenzione al rapporto col docente: sia incluso nel cerchio qualora egli voglia condividere la medesima posizione degli studenti (e dunque partecipare alle attività) e si sia dimostrato una persona disposta a lasciare la gestione delle attività nel museo all'operatore museale, senza prevaricarlo (questo secondo atteggiamento potrebbe condizionare negativamente le attività successive). Le presentazioni non costituiscono una formalità, anzi rappresentano un momento strategico fondamentale per la gestione della classe: memorizzare i nomi degli alunni e dimostrarne il ricordo nel corso del laboratorio è un'azione apparentemente insignificante, che ha invece una notevole presa su bambini e ragazzi di ogni età e che consente all'operatore un controllo della classe assai maggiore di quello che potrà avere senza utilizzare questo accorgimento.</i>
✓ Introduzione al laboratorio	Si espone brevemente e con efficacia il tema del laboratorio e lo si introduce per quanto riguarda le modalità operative, senza rivelare esattamente cosa si farà, ma evidenziando la particolarità dell'esperienza che si andrà a fare.
tempo: 5 minuti luogo: come sopra	<i>È opportuno non dilungarsi per non approfittare del tempo di attenzione degli alunni e utilizzare strategie e tecniche comunicative rivolte ad attrarre l'attenzione e ingenerare curiosità verso ciò che seguirà.</i>
✓ Definizione delle regole e/o raccomandazioni	Concordare con gli alunni l'opportunità di darsi alcune regole e discuterne brevemente insieme, al fine di giungere ad un elenco essenziale (2-3 regole); determinare con estrema autorevolezza la necessità del loro rispetto.
tempo: 5 minuti luogo: come sopra	<i>Ovviamente le regole sono in realtà già stabilite in partenza e corrispondenti a quanto nel formulario (ovvero poche, necessarie e dunque rispettabili) e alle effettive esigenze legate al percorso di laboratorio, nonché agli eventuali rischi per la conservazione e il rispetto dei luoghi in cui esso si svolge.</i>
✓ Divisione per gruppi	Suddividere opportunamente gli alunni per gruppi di 3 o 4 unità (al massimo 4) a seconda dell'età e del tipo di attività prevista.
tempo: 5 minuti luogo: come sopra	<i>Questo momento deve precedere immediatamente l'effettivo lavoro di gruppo, dunque andrà inserito nella traccia di laboratorio appena prima della fase di attività che per il proprio svolgimento richiede l'organizzazione per gruppi, senza anticipazioni. L'operazione, apparentemente semplice, è molto delicata e fondamentale perché le attività si svolgano nel migliore dei modi e nei tempi stabiliti. Dell'importanza della suddivisione in gruppi e di come vada fatta si è detto nella parte "Come progettare per innovare" alle pp. 63 -67. Rispetto a quanto viene detto lì, all'operatore è richiesta un'ulteriore valutazione nel caso di classi numerose, sopra le 24 unità. Va infatti soppesato</i>

	<p>attentamente il fattore del numero complessivo di gruppi con cui interagire e da monitorare: sopra i 6 gruppi l'azione, per l'operatore già faticosa, rischia di divenire ingestibile. Va d'altro canto valutata attentamente l'eventualità di comporre gruppi di 5 unità, in termini di efficacia del lavoro cooperativo, in relazione a ciò che realmente si chiederà di fare al gruppo. Dunque, bisogna domandarsi: ai fini del conseguimento degli obiettivi del laboratorio, è meglio avere 7 gruppi di 4 unità oppure 6 gruppi di 5 unità? Qui entrano anche variabili legate all'età e alla tipologia della classe che si presenta al museo (classi particolarmente vivaci richiedono una riduzione del numero di componenti il gruppo, perché possano adeguatamente lavorare). In classi di scuola primaria è comunque consigliabile tenere basso il numero dei componenti il gruppo e prevedere (potendo) l'aggiunta di un secondo operatore di supporto. La previsione andrà fatta in sede di progettazione, naturalmente, perché poter dividere la classe in 7 gruppi implica disporre di materiali didattici e di supporto per 7. Va tenuto anche conto che l'assetto organizzativo di alcune attività o giochi può richiedere una ripartizione in un numero pari di gruppi. Insomma, le considerazioni da fare sono numerose ed è bene farne opportuna previsione in sede di progettazione, per evitare di trovarsi in serie difficoltà al momento del laboratorio.</p> <p>Inoltre, il lavoro di gruppo richiede l'identificazione di un responsabile del gruppo. Occorre perciò individuare un alunno che svolga le funzioni di capogruppo, spiegando che il suo ruolo non è 'invidiabile', anzi assai arduo poiché gli è richiesto di: a) verificare il rispetto delle regole e richiamare i compagni ad esso; b) coordinare le attività in modo che tutti collaborino e terminino nei tempi dati; c) essere responsabile e referente del gruppo, rappresentandolo (oneri e onori), a fronte dell'operatore. Spesso affidare questo ruolo agli alunni più indisciplinati e disattenti, consegue effetti straordinari, sia per il loro coinvolgimento (emotivo - relazionale e cognitivo), sia per la classe intera, 'privata' di elementi di disturbo i quali hanno trovato una loro occupazione e valorizzazione. Che questi bambini/ragazzi si sentano valorizzati e rivestiti di un incarico 'fiduciario' è di fondamentale importanza per la loro crescita, oltre che per l'andamento dell'intera classe. Dal punto di vista del museo, questa strategia consente di avere sotto controllo anche classi potenzialmente molto difficili.</p>
✓ Fasi di svolgimento/ attività di laboratorio	Diverse per età e grado scolastico, in numero e tipologia.
tempo: a seconda del laboratorio luogo: a seconda del laboratorio	Per ogni fase, l'operatore introduce brevemente l'attività, spiegando chiaramente e con schematicità maggiore o minore a seconda della complessità della consegna e dell'età degli alunni, 'cosa fare' e 'come farlo', eventualmente ribadendo le dovute raccomandazioni riguardo al rispetto di

	<p><i>una specifica regola (legata ad un eventuale rischio).</i></p> <p><i>Il linguaggio, verbale e non verbale (gestualità, espressione, etc.), l'intonazione, la velocità dell'eloquio andranno regolati a seconda dell'età degli alunni e del loro numero, nonché delle caratteristiche specifiche del momento e delle attività; l'operatore conduce, supporta, controlla, esegue un costante monitoraggio della comprensione delle consegne e dei lavori in corso, eventualmente richiama, ribadisce e ridefinisce gli obiettivi, anche frazionandoli e individuando sotto-operazioni rispetto alla consegna principale assegnata, laddove si rende conto che per qualche alunno o gruppo di alunni questo è necessario ai fini del conseguimento dell'obiettivo intermedio dato.</i></p>
✓ Chiusura	<p>L'operatore richiama l'attenzione degli studenti facendoli disporre nuovamente in cerchio e conclude brevemente il percorso, riepilogandone le fasi salienti. L'operatore congeda la classe.</p>
<p>tempo: 5-10 minuti</p> <p>luogo: normalmente la sala dove si è svolta l'ultima attività</p>	<p><i>Il riepilogo delle fasi del laboratorio serve a ricomporre un quadro unitario del percorso vissuto, dal punto di partenza a quello di arrivo, a beneficio degli studenti e dei docenti. Sarà fatto in maniera più o meno schematica in relazione all'età degli utenti, avendo attenzione in particolare a collegare l'ultima parte e gli elaborati che ne sono il prodotto con quanto li ha preceduti, dando una valutazione del comportamento e dell'attività svolta dalla classe. Quest'ultimo punto non consiste in una sorta di giudizio, quanto piuttosto nel riconoscimento dell'impegno profuso (o meno) dagli studenti e della capacità dimostrata di rispettare o meno le regole e le consegne date. È fonte di gratificazione per le classi che abbiano lavorato seriamente, momento di riflessione e autocritica per quelle che non abbiano fatto del proprio meglio. Chiaramente la comunicazione di questo momento è molto delicata e deve essere fatta con ogni attenzione alle sensibilità di studenti e docenti. L'operatore, poi, congeda la classe invitando bambini e ragazzi a tornare al museo, non solo con i propri docenti, ma nel tempo extrascolastico accompagnati dalle persone a loro care (genitori, nonni, zii, amici, ...). Se il museo ha un programma per le famiglie, questo è il momento migliore per consegnare ai bambini o ai docenti il materiale pubblicitario e l'invito a partecipare. E' un ottimo momento anche per indicare ai docenti (brevemente) dove reperire materiale di approfondimento (o consegnarlo) o per suggerire come proseguire l'esperienza in aula. Se queste indicazioni comportano qualche minuto in più, è meglio che l'operatore trovi il modo di darle ai docenti a tu per tu durante l'ultima fase del laboratorio, in un momento in cui gli alunni siano impegnati in attività di lavoro autonomo. Infine, l'operatore dispone gli studenti in fila e, raccomandando un tono di voce appropriato, li riaccompagna all'ingresso.</i></p>

✓ Congedo	Assistenza al guardaroba e saluti finali.
tempo: 5 minuti luogo: ingresso	<p><i>Gli alunni indossano i propri cappotti/giacche (con l'aiuto di eventuale personale del museo) e una volta disposti in fila vengono riconsegnati al docente che li conduce fuori. Il momento in cui gli alunni vengono riaccompagnati all'ingresso o indossano i soprabiti è un'altra occasione preziosa per raccogliere opinioni, sensazioni, pareri circa l'esperienza vissuta, presso alunni e docenti.</i></p> <p><i>Il tempo indicato per il congedo normalmente è da considerare al di fuori della 'durata' del laboratorio.</i></p>